

Programmi di recupero. I nodi critici per i 3,5 miliardi di lavori previsti dal Governo

Scuole, quattro anni per chiudere i cantieri

Valeria Uva

➤ A guardare ai risultati raggiunti finora sembra una missione impossibile. Aprire e chiudere i cantieri di una scuola nei soli tre mesi estivi delle vacanze, come vorrebbe fare con il piano da 3,5 miliardi annunciato in Consiglio dei ministri il premier Matteo Renzi sembra un obiettivo irraggiungibile. Già perché finora il tempo medio necessario per sistemare una scuola non è stato di tre mesi, bensì di 4 anni. Servono oltre 1.500 giorni per passare dall'approvazione del programma di interventi fino al taglio del nastro. Questo è il dato, certificato. Lo ha messo nero su bianco il ministero delle Infrastrutture, che ha condotto una indagine a campione su 269 interventi inseriti nei piani stralcio di edilizia scolastica finanziati dal Cipe e già conclusi.

Una fotografia piuttosto impietosa che evidenzia i punti critici, gli scogli su cui si arenano con più facilità i programmi e sui quali dunque anche la fu-

tura task force che Renzi ha appena detto di voler istituire a Palazzo Chigi dovrà intervenire. A sorpresa, il peso maggiore in questi quattro anni non è quello del cantiere, ma di tutto ciò che viene prima. La fase più lunga, infatti, è quella della programmazione (si veda anche il

LA PROGRAMMAZIONE

Due anni se ne vanno tra selezione dei candidati, progettazione, approvazione dei lavori e finanziamento

grafico in basso): 245 giorni (il 16%) se ne vanno, in media, per selezionare la scuola su cui investire (dalla raccolta delle richieste fino all'ok del Cipe e alla pubblicazione della delibera sulla «Gazzetta»; ben 456, ovvero oltre 15 mesi, servono poi all'ente locale (Comune o Provincia) per preparare il progetto e per approvarlo, anche con l'assenso di tutti gli altri enti in-

teressati. In totale fanno 701 giorni, due anni spesi tra carte e planimetrie, senza tirar su neanche un mattone. Al confronto appare relativamente breve ("solo" 84 giorni) il tempo impiegato per mettere materialmente a disposizione dell'amministrazione i soldi. Ma attenzione: in realtà i programmi stralcio (datati, rispettivamente, 2004 e 2006 per un totale di 488 milioni) prevedono l'attivazione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti, operazione che - conteggia il Ministero - pur accavalandosi con le altre - ha richiesto 566 giorni dalla data del documento di attuazione a quella della firma del finanziamento vero e proprio.

A pesare in questo delicato passaggio sarebbe secondo il dossier depositato dal Ministero alla Camera durante l'indagine sull'edilizia scolastica soprattutto «la difficoltà di attuare l'operazione di indebitamento all'interno dei vincoli imposti dal patto di stabilità».

Un ostacolo, quello del patto di stabilità, che rallenta forte-

mente l'azione di Comuni e Province che hanno i soldi in cassa, e che il presidente del Consiglio Renzi ha già detto di voler rimuovere per il nuovo piano scuole. Dall'indagine è emersa anche un'altra criticità, cronica per gli enti locali: la scarsa qualità dei progetti. I ritardi registrati nella fase di «visto» della Regione sarebbero dovuti proprio «a carenze o assente progettazione delle opere programmate».

Un altro anno (300 giorni), poi, se ne è andato per le gare di appalto. E altrettanto per i lavori: anche se nel caso delle scuole in cui si procedere per piccoli stralci è normale che i cantieri vengano rallentati durante il periodo di apertura.

Per selezionare le priorità, il Governo Renzi dispone anche di un'altra "fotografia", in questo caso sullo stato di salute degli edifici: una mappa completa fatta di 43mila schede, tanti quanti sono stati i sopralluoghi tecnici condotti su altrettante scuole, consegnata alle singole Regioni. È un po' datata - si ferma al 2010 - ma è la più completa. In attesa di quell'anagrafe unica dell'edilizia scolastica, prevista, per la prima volta, diciotto anni fa, con la legge 23/1996 e riavviata con un accordo Stato-Regioni solo il mese scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe dal progetto alla realizzazione finale

Durata media dalla pianificazione al collaudo degli interventi scolastici. Per ogni fase è indicato anche l'ente responsabile



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su documenti ministero Infrastrutture